

**COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA**

Provincia di Verona

**P.A.T.**

Elaborato

**V.A.S.**

**6**

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

**PROGETTISTI**

Daniel Mantovani  
Federico Visonà  
Andrea Mantovani  
Katia Brunelli

**SPECIALISTI**

Luca Lonardi – Valutazione Ambientale Strategica  
Katia Brunelli – Quadro Conoscitivo e Coordinamento Informatico



Data 30/04/2013

## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	3
2	MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO .....	4
3	COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE DEL 27 GIUGNO 2001 .....	8
3.1	Metodologia utilizzata.....	8
3.2	Il percorso della VAS nel dettaglio .....	9
4	ITER PROCEDURALE PAT E VAS .....	10
4.1	Modifiche o revisioni puntuali apportate al piano derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in collaborazione con V.T.R. e Commissione V.A.S. ....	12
5	PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE .....	14
6	RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI AVVIATE .....	15
7	RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI INDIVIDUATE.....	16
7.1	Strategie alternative e ragioni per le quali è stato scelto il Piano .....	16
7.2	Azioni di piano .....	18
7.3	Il fabbisogno e il dimensionamento.....	21
8	MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE.....	24
8.1	Le pratiche perequative nella strategia del PAT .....	24
8.2	Gli indicatori di riferimento per il monitoraggio del PAT .....	24
9	CONCLUSIONI .....	29

---

## 1        **PREMESSA**

---

Il governo del territorio nel Veneto è stato profondamente innovato nei contenuti e nelle forme nel 2004 con la Legge Regionale n. 11, che propone accanto ai livelli di pianificazione regionale e provinciale un livello di pianificazione comunale che mira principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e che si articola in disposizioni strutturali con il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative con il Piano degli Interventi (PI).

Il percorso seguito per la procedura della VAS del PAT del Comune di Cazzano di Tramigna si basa sull'esperienza maturata nella elaborazione di Valutazioni Ambientali Strategiche precedenti e in continuo confronto con la Commissione Regionale VAS e le relative strutture tecniche. Per la redazione del Rapporto Ambientale definitivo si sono seguiti gli indirizzi di cui alla D.G.R. 791 del 31 marzo 2009, contestualmente alle indicazioni normative della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., adempiendo alle prescrizioni contenute nel Parere n. 23 del 23/03/2010 rilasciato dalla suddetta commissione sul Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare, successivamente adottato dalla Giunta Comunale in data 12/05/2010 con deliberazione n. 347.

### **Nel rapporto ambientale:**

- a. si sono fornite le indicazioni al PAT degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, indicando le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
- b. si è calcolata l'impronta ecologica del progetto di Piano e confrontata con la situazione attuale;
- c. si è tenuto conto dei risultati emersi dalla Valutazione di compatibilità idraulica e dai pareri espressi dal Genio Civile e dai Consorzi di bonifica;
- d. si è tenuto conto delle indicazioni fornite da enti e agenzie aventi competenze in campo ambientale con cui si sono avviate le procedure di consultazione in itinere.
- e. si sono individuate diverse alternative sorte dagli esiti del confronto pubblico e dalle diverse istanze sorte dall'Amministrazione locale oltre che dagli approfondimenti conoscitivi delle matrici indagate;
- f. si sono individuate le azioni per il monitoraggio del piano.

**La presente Dichiarazione di sintesi, che accompagna il provvedimento di approvazione del PAT, è stata redatta ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del D. Lgs 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede di istruttoria regionale.**

Nella dichiarazione di sintesi si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva 2001/42/CE, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio.

## **2 MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO**

Il processo di valutazione ambientale ha seguito tutto l'iter di elaborazione del PAT e di predisposizione del **Quadro Conoscitivo, in particolare per quanto attiene alle componenti ambientali, al fine di analizzarne lo stato attuale e valutare l'evoluzione futura**. Si è seguito lo schema previsto dalla L.R. 11/2004 inserendo nelle diverse matrici le informazioni e i dati relativi alle criticità individuate.

I dati acquisiti al fine di descrivere la situazione *ex ante* sono stati desunti dalle fonti ufficiali. Si sono consultati i dati principalmente di: ARPAV, USSL 20, Regione Veneto, Soprintendenza BB.CC.AA, Soprintendenza Archeologica, Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà (ora Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta), Consorzio Acque Veronesi, Provincia di Verona, ISTAT, ACI, Ufficio Tecnico Comunale

In particolare:

- le criticità e le problematiche idrauliche evidenziate dai dati e dalle elaborazioni in possesso dell'Autorità di Bacino dell'Adige e dal Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà (ora Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta – vedi nota prot. n. 1681 del 29 marzo 2010);
- i dati sui consumi di acqua e sull'efficienza delle reti acquedottistiche e fognarie del Consorzio Acque veronesi ed i dati dell'ATO di Verona nel Piano d'Ambito;
- i dati sui consumi elettrici forniti da Enel;
- i dati sui rifiuti forniti dagli uffici comunali;
- i dati sulla criticità nel tema salute desunti dalle indicazioni fornite dall'Ulss 20 (vedi nota con prot. n. 3125 del 1 febbraio 2010);
- i dati sull'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, smaltimento dei nitrati, consumi di energia, inquinamento luminoso, impronta ecologica, influenza delle attività antropiche sulla risorgiva, forniti da ARPAV con parere n. 144129 del 13 novembre 2009;
- la campagna di monitoraggio del traffico sulla S.P. n.37/A condotta dalla Provincia di Verona nel marzo 2009;
- i dati delle stazione di rilevamento ARPAV per la qualità delle acque superficiali;
- i dati demografici e socio-economici da Ufficio Anagrafe del comune.

La lettura del territorio ha inoltre utilizzato la strumentazione di pianificazione e di programmazione vigente a livello sia sopra comunale che comunale, e nello specifico:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente e nuovo PTRC (adottato con D.G.R.V. n. 372 del 17/02/09 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 art. 25 e 4);
- Documentazione preparatoria del nuovo PTCP della Provincia di Verona;
- PAI del Bacino Idrografico del Fiume Adige;
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PPGR);
- Piano Regionale dei Rifiuti Urbani;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Gli elementi forniti dal quadro conoscitivo, dalla bibliografia e dagli studi hanno permesso di evidenziare i diversi punti relativi all'attuale stato dell'ambiente del Comune di Cazzano di Tramigna.

I dati emersi dai vari studi sono stati suddivisi per macro aree, descritte nei relativi paragrafi del Rapporto ambientale aventi titolo:

- Aria;

- Clima;
- Idrosfera (acque superficiali, sotterranee; reti acquedottistiche e fognarie);
- Geosfera
- Uso del suolo
- Biodiversità
- Patrimonio culturale architettonico e paesaggistico
- Biosfera
- Agenti fisici (inquinamento luminoso, acustico; radiazioni; radon)
- Quadro socio economico
- Beni materiali (energia, produzione rifiuti).

Per ogni matrice sono state individuate le potenzialità e le criticità ex ante e in seguito alle azioni di piano e si sono sviluppati:

- cenni introduttivi e inquadramento specifico del problema,
- scelta degli indicatori al fine di individuare delle azioni di piano coerenti con gli obiettivi specifici dell'Amministrazione locale,
- analisi dei dati,
- analisi delle azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale,
- valutazione della sostenibilità.

Si riassume di seguito gli indicatori selezionati:

- ARIA: Emissioni di CO<sub>2</sub>, Emissioni di Ossido di Carbonio, Emissioni di PM10, Emissioni di Ossidi di Azoto;
- CLIMA: Indice di Thom, Temperature medie annuali, Precipitazioni;
- IDROSFERA:
  - ACQUE SOTTERRANEE: Qualità delle acque sotterranee (SCAS), Qualità delle acque potabili in base alla concentrazione di nitrati;
  - ACQUE SUPERFICIALI: Stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA), Superficie impermeabilizzata, Esposizione della popolazione e beni materiali al rischio idraulico;
  - CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA: Copertura della rete acquedottistica, Consumo d'acqua, Perdite dell'acquedotto, Allacciamento alla fognatura, Potenzialità depuratore;
- GEOSFERA: Compatibilità geologica;
- USO DEL SUOLO: Variazione della SAU, Superficie cave/superficie territorio comunale, presenza di allevamenti intensivi gravanti su zone residenziali;
- BIODIVERSITA': Grado di efficienza dei siti naturalistici, Superficie destinata a corridoio ecologico;
- PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO: Conservazione dei beni storici, culturali e paesaggistici;
- AGENTI FISICI: Luminanza, Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico, Distanza da sorgenti di rumore, classe di zonizzazione acustica, Numero dei siti inquinati, Livello di trasparenza "R.I.R.";
- QUADRO SOCIO-ECONOMICO:
  - POPOLAZIONE: incremento demografico comunitario ed extracomunitario, Indice di occupazione delle abitazioni,
  - PRODUZIONE: Tasso di occupazione complessivo e diviso per macro settori

- STANDARD: Estensione dei percorsi ciclopedonali, Disponibilità di verde pubblico,
- TURISMO: Ricettività turistica
- MOBILITÀ: Efficienza delle rete stradale,
- SALUTE PUBBLICA: Incidentalità stradale, Estensione piste ciclabili, disponibilità di aree verdi;
- MATERIALI ED ENERGIA: Consumi energetici edificato, Raccolta differenziata, Produzione di rifiuti totale.

Le **valutazioni ambientali** derivate dall'analisi delle matrici ambientali e dalle indicazioni pervenute dagli studi specifici della compatibilità idraulica, indagine agronomica, analisi geologico-geotecnica, sono state implementate ed integrate all'interno del procedimento di progettazione del Piano secondo le seguenti **modalità**:

- sono stati recepiti, aggiornati e regolamentati i vincoli, le prescrizioni, gli ambiti definiti dalla normativa nazionale e dalla pianificazione sovraordinata e le fasce di rispetto di vari elementi naturali e antropici, quali cimiteri, infrastrutture, allevamenti zootecnici intensivi, ecc., per meglio tutelare e salvaguardare l'ambiente e l'incolumità della società e della relativa salute. Essi sono individuati nella Tav. 1 "*Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*" e all'interno delle Norme Tecniche nel Titolo II Capo I - *Vincoli ed elementi della pianificazione territoriale sovraordinata*;
- sono state individuate le invarianti del territorio, ossia gli elementi ambientali, storici, culturali, morfologici, infrastrutturali, di identità territoriale da tutelare e da valorizzare che vengono assunte come criteri di riferimento progettuale. Essi sono individuati nella Tav. 2 "*Carta delle invarianti*", e all'interno delle Norme Tecniche nel Titolo II Capo II - *Invarianti* ;
- sono state individuate le penalità ai fini edificatori e in particolare le aree idonee, idonee a condizione o non idonee, ovvero una classificazione della compatibilità geologica per l'attuazione di interventi di natura edilizio-urbanistica, fondata su indici relativi di qualità dei terreni determinati dalla presenza di criticità possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, compressibilità dei terreni, caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, erodibilità di sponde fluviali, esondabilità dei corsi d'acqua, sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geologiche, geomorfologiche, paleontologiche o mineralogiche, alla protezione delle fonti di energia e delle risorse naturali. Essi sono individuati nella Tav. 3 "*Carta delle Fragilità*", e all'interno delle Norme Tecniche Titolo II Capo III – *Fragilità*;
- Sono state indicate le azioni di trasformazione distinte in azioni strategiche del sistema insediativo e del sistema infrastrutturale, azioni di tutela e valorizzazione del sistema patrimonio storico-culturale-paesaggistico, azioni di salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale ed ecologico. Tali azioni sono state individuate e normate nella Tav. 4 – "*Carta della Trasformabilità*" e all'interno delle Norme Tecniche al titolo III "*DISPOSIZIONI SPECIFICHE* "
- è stato regolamentato nello specifico l'utilizzo del territorio agricolo al fine di una sua tutela e valorizzazione delle peculiarità rilevanti (Titolo IV Capo I delle Norme Tecniche);
- Sono individuate e definite specifiche prescrizioni e direttive per la formazione dei successivi P.I., la qualità edilizia ed urbanistico – ambientale, una progettazione ad elevati livelli di sostenibilità, l'organizzazione della rete dei servizi afferenti il sistema del turismo (Titolo IV Capo II delle Norme Tecniche);
- sono stati determinati gli indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione, del credito edilizio e della compensazione urbanistica anche al fine di incentivare la riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale (Titolo IV Capo III delle Norme Tecniche);

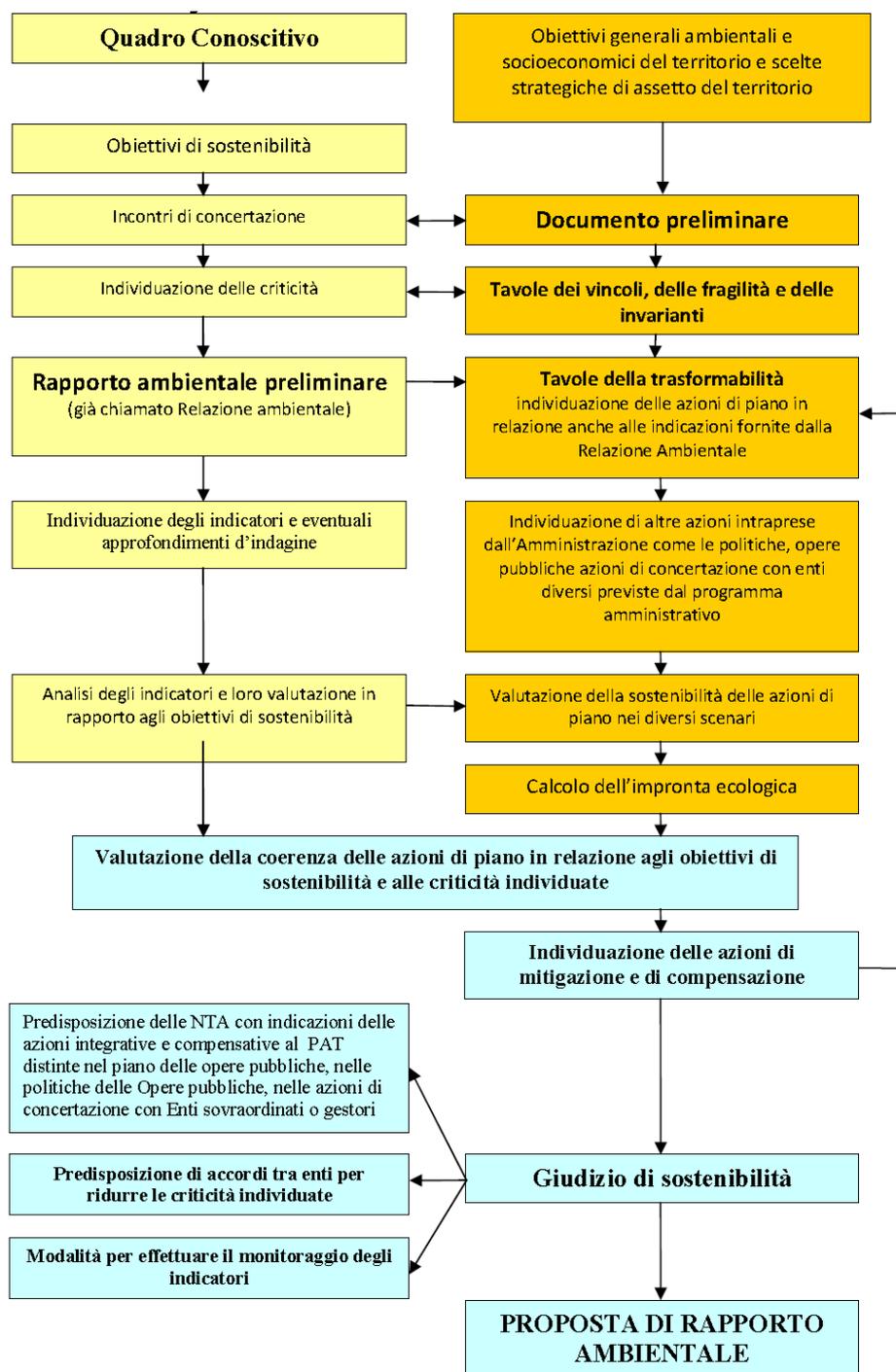
- Per ogni Ambito territoriale omogeneo sono stati individuati i valori specifici, i fattori limitanti, il dimensionamento, gli obiettivi specifici per il P.I. (Titolo V delle Norme Tecniche);
- sono state recepite le indicazioni pervenute dalla stesura della Compatibilità idraulica. I contenuti delle Norme Tecniche del PAT tengono conto per tutto il territorio di alcuni principi generali di tutela del territorio dal punto di vista idraulico individuati dalla Relazione di Compatibilità Idraulica che possano pertanto contribuire alla salvaguardia delle aree ad esondazione e periodico ristagno idrico individuate nel PAT;
- Nelle Norme Tecniche del PAT sono state recepite le indicazioni per le mitigazioni degli impatti sulle diverse componenti ambientali e sono state regolamentate nello specifico le modalità di monitoraggio della VAS (Titolo VI delle Norme Tecniche).

### 3 COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE DEL 27 GIUGNO 2001

#### 3.1 Metodologia utilizzata

Il rapporto Ambientale - VAS, come espressamente previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e dagli indirizzi presentati dalla Commissione Regionale VAS (D.G.R.V. n. 791/2009), è un processo innovativo che si deve calare sulle reali esigenze locali.

Nello schema seguente si riporta lo schema di flusso degli strumenti utilizzata nella VAS.



### 3.2 Il percorso della VAS nel dettaglio

Il percorso seguito per la procedura della VAS del PAT del Comune di Cazzano di Tramigna si basa sull'esperienza maturata nella elaborazione di Valutazioni Ambientali Strategiche precedenti e in continuo confronto con la Commissione Regionale VAS e le relative strutture tecniche.

Per la redazione del **Rapporto Ambientale** definitivo si sono seguiti gli indirizzi di cui alla D.G.R. 791 del 31 marzo 2009, contestualmente alle indicazioni normative della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., adempiendo alle prescrizioni contenute nel Parere n. 23 del 23/03/2010 rilasciato dalla suddetta commissione sul Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare, successivamente adottato dalla Giunta Comunale in data 12/05/2010 con deliberazione n. 347.

In base agli obiettivi di sostenibilità socio ambientali gli urbanisti incaricati del PAT hanno definito insieme alle Amministrazioni gli obiettivi del Documento Preliminare che, dopo essere stati sottoposti alla valutazione della popolazione e degli enti mediante gli incontri di concertazione, ascolto e partecipazione, sono stati infine convalidati dagli enti co – pianificatori (Regione Veneto e Provincia di Verona). Dall'analisi dei dati e delle informazioni disponibili all'interno del Quadro Conoscitivo e nelle banche dati degli enti territoriali, aziende erogatrici di servizi, istituzioni, sono state individuate le criticità socio – ambientali: allo stesso tempo sono stati raccolti e utilizzati i contributi provenienti dagli incontri con la cittadinanza e dagli enti partecipanti alla fase di concertazione. Da questo si sono individuate le componenti ambientali da approfondire.

Si sono fornite quindi indicazioni al gruppo di progettazione del PAT degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento, indicando le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi.

Si è quindi proceduto con la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, riassumendo le problematiche ambientali rilevate ed indicando quelle componenti ambientali che sarebbero state analizzate più nello specifico. L'analisi della coerenza interna ed esterna ha quindi verificato la corretta strategia del piano stesso.

Nella successiva elaborazione del Rapporto Ambientale, si è seguita orientativamente la seguente traccia:

- analisi delle esigenze “emerse dal territorio”;
- verifica degli obiettivi di sostenibilità;
- individuazione degli indicatori maggiormente idonei all'analisi ambientale;
- valutazione di sostenibilità delle azioni di piano;
- individuazione delle possibili alternative di piano in relazione alle criticità emerse;
- individuazione delle possibili azioni di mitigazione e compensative sia nel piano che in altri contesti come nell'ambito delle opere pubbliche, nelle politiche dell'Amministrazione, ecc.

#### 4 ITER PROCEDURALE PAT E VAS

Di seguito viene esposto sinteticamente l'iter amministrativo - procedurale seguito per la realizzazione del PAT e della VAS.

Il comune di Cazzano di Tramigna ha intrapreso l'iter di formazione del P.A.T. nel 2009 secondo la normativa vigente e seguendo il seguente percorso tecnico – amministrativo:

- In data 23/03/2010 la Commissione Regionale VAS ha espresso parere favorevole n. 23/2010, precisando indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa consultazione delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- In data 12/05/2010, con Delibera n. 347 la Giunta Comunale ha adottato il Documento Preliminare ed il Rapporto Ambientale Preliminare, con presa d'atto delle prescrizioni introdotte dalla Commissione V.A.S.;
- In data 26/07/2010 il Comune di Cazzano di Tramigna ha sottoscritto con Provincia di Verona e Regione Veneto un Accordo di Copianificazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;
- In data 17/09/2010 è stata aperta la fase di concertazione fissando un incontro con enti, associazioni portatrici di interessi diffusi e cittadinanza. L'incontro si è svolto a Cazzano di Tramigna, presso la sede Municipale, ed è stato aperto sia alla popolazione che agli Enti ed alle Associazioni. Nell'ambito dell'incontro sono stati affrontati i temi che il P.A.T. sviluppa nel suo iter tecnico – procedurale al fine di pervenire alla definizione delle azioni strategiche di piano: successivamente sono state illustrate le modalità di analisi e valutazione ambientale che vengono predisposte all'interno della procedura di VAS, contestuale all'iter di progettazione del PAT;
- Si è quindi provveduto a dare opportuna visibilità e comunicazione all'iter di formazione del Piano effettuando anche incontri puntuali con interlocutori privati al fine di chiarire le strategie programmatiche e le eventuali opportunità derivanti dagli strumenti urbanistici contenuti nel piano;
- L'attività di copianificazione con gli enti è stata svolta in coordinamento con l'arch. Silvia Bresin, che ha seguito gli incontri tecnici tenutisi presso gli uffici della Regione Veneto oltre che presso le sedi comunali, mentre per la Provincia di Verona il referente è stato l'arch. Graziano Scarsini, con il quale si sono tenuti i rapporti di coordinamento per i vari settori dell'ente.
- In ottemperanza alla DGRV 791/2009, sono stati trasmessi il Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare alle Autorità Ambientali e sono pervenuti i contributi di:
  - Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta;
  - ARPAV, Dipartimento di Verona;
  - Azienda ULSS n. 20;
- E' stato dato avvio anche al processo di acquisizione di materiale utile per la formazione del Quadro Conoscitivo del P.A.T., con ricezione di documentazione da parte di:
  - Regione Veneto - U.C. sistema informativo settore primario e controllo, relativamente all'elenco dati delle aziende agricole operanti nel territorio;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza, relativamente all'elenco degli immobili vincolati nei territori comunali;
  - Provincia di Verona relativamente ai dati statistici sul turismo;
  - Regione Veneto Direzione Foreste ed Economia Montana relativamente al vincolo di terre di uso civico;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relativamente ai siti di interesse e/o rischio archeologico.
- Ai fini propedeutici l'adozione del Piano sono stati altresì richiesti i seguenti pareri ai competenti uffici regionali:
  - Parere Geologico della Direzione Geologia e Attività Estrattive;
  - Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Tutta la documentazione inerente il Piano e l'allegato Rapporto Ambientale Preliminare è stata trasmessa in copia alle seguenti autorità ambientali:

- Regione Veneto
- Provincia di Verona
- Soprintendenza BB.CC.AA
- Soprintendenza Archeologica
- Autorità di Bacino dell'Adige
- Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà (ora Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta)
- ARPAV
- USSL 20
- Consorzio Acque Veronesi
- Consorzio di Bacino VR3

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- il Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta, con prot. n. 1681 del 29 marzo 2010, propone di procedere a puntuali valutazioni per ogni area in cui siano previste interventi urbanistici con modifica dell'uso del suolo;
- l'ARPAV, Dipartimento di Verona, con parere n. 144129 del 13 novembre 2009 auspica un approfondimento ed aggiornamento su vari temi quali: utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, smaltimento dei nitrati, consumi di energia, inquinamento luminoso, impronta ecologica, influenza delle attività antropiche sulla risorgiva;
- l'Azienda ULSS n. 20 con prot. n. 3125 del 1 febbraio 2010 suggerisce il controllo delle varie problematiche relative alla qualità dell'ambiente, agli impatti degli insediamenti produttivi, all'impatto della mobilità, agli standard degli interventi di riqualificazione e di qualità del sistema urbano;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 09/11/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- il piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi e dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione nei luoghi pubblici, comunicazioni su giornali;
- in data 27/11/2012 la Commissione Regionale VAS ha espresso, ai sensi della DGR. n. 791/09, parere (positivo con prescrizioni) n. 132 sulla proposta di Rapporto Ambientale adottata dal Comune di Cazzano di Tramigna;
- come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3 ottobre 2006, il PAT è stato quindi sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale tenutasi in data 16 aprile 2013.
- in data 30/04/2013 è stata indetta dal Comune di Cazzano di Tramigna (VR) la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute.

#### **4.1 Modifiche o revisioni puntuali apportate al piano derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in collaborazione con V.T.R. e Commissione V.A.S.**

Dalla data di pubblicazione del progetto di Piano e del Rapporto Ambientale, adottati con Delibera di Consiglio n. 33 del 9/11/2011, e fino al decorrere dei termini previsti dalle disposizioni di legge sono pervenute n. 2 Osservazioni, sulle quali gli incaricati della stesura del progetto di piano hanno provveduto ad effettuare un'analisi tecnico - urbanistica, mentre la valutazione ambientale è stata condotta dal professionista incaricato.

Le osservazioni depositate presentano alcuni riferimenti diretti ed indiretti alle questioni ambientali. Con nota n.prot. 522725 del 16/11/2012 la Commissione Regionale VAS ha chiesto alcune precisazioni in merito ad alcune tematiche contenute all'interno del Rapporto Ambientale, in particolare su:

- Definizione dei carichi dimensionali dello scenario "opzione zero"
- Processo di partecipazione all'interno delle fasi di concertazione e consultazione
- Definizione degli scenari alternativi.

Tali precisazioni non hanno modificato gli originali documenti ed elaborati costituenti il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica adottati dal Comune di Cazzano di Tramigna.

Si fa in ogni caso presente che la Regione ha disciplinato la materia con la DGRV 791/09 e in particolare nell'allegato B1 declina le varie fasi della formazione dei PAT copianificati in relazione alla VAS. In particolare per quanto riguarda l'esame delle osservazioni e la formulazione delle controdeduzioni, vale quanto previsto per la fase 6: in sostanza le eventuali modifiche o revisioni del piano derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, dopo la formulazione del parere VAS e VTR, secondo le indicazioni di rettifica espresse nei due pareri stessi, possono essere svolte dal Comune in collaborazione con la VAS e con la VTR prima della presentazione del piano per l'approvazione (in Conferenza di Servizi).

Le attività di analisi e valutazione e le conseguenti considerazioni di natura ambientale, illustrate nella presente dichiarazione, vengono quindi rese pubbliche, come previsto dal codice dell'ambiente, contestualmente alla fase 7 "approvazione", ovvero a seguito della pubblicazione dell'intera documentazione di piano.

In data 27 Novembre 2012 la Commissione Regionale VAS ha quindi espresso Parere positivo (n. 132) sulla proposta di Rapporto Ambientale del P.A.T. del Comune di Cazzano di Tramigna.

Nel prendere atto delle considerazioni e valutazioni ambientali effettuate dal valutatore, nel medesimo parere la Commissione Regionale VAS esprime Parere positivo a condizione che prima dell'approvazione del piano si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e sugli effetti cumulativi ancorchè non direttamente derivanti dalle azioni di piano con gli indicatori del Piano di Monitoraggio già presenti nel Rapporto Ambientale.
3. Relativamente agli "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" art. 19 - "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione o riconversione" art. 20 - "Opere incongrue / Elementi di degrado" art. 21, va aggiunto il seguente comma: *"Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali"*.

4. Atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:
- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
  - la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
  - la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
  - la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
  - la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
  - la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.

In sede di attuazione del Piano:

5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
7. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

**In base a quanto espresso nel succitato parere, sono state recepite nelle Norme Tecniche tutte le misure di mitigazione/compensazione per gli effetti negativi e le relative linee guida individuate Rapporto Ambientale.**

---

## **5 PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE**

---

### **Pareri sulla Compatibilità idraulica**

- Parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. N. 15125 in data 27 Settembre 2011
- Parere favorevole, ai sensi della DGR n.1322 del 10 maggio 2006, espresso dalla Regione Veneto in data 30 settembre 2011 – prot. N. 450681

### **Pareri interlocutori Regione Veneto**

- Parere preliminare della Direzione Geologica con referto n. 434801 del 21 settembre 2011;
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 22 del 21 marzo 2013 di validazione dei Quadro Conoscitivo;
- Parere n. prot. 134008 del 27.03.2013 della Direzione Agroambiente e servizi per l'Agricoltura, in base agli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009

### **Pareri Commissione VAS**

- Parere della Commissione VAS n. 23 del 23/03/2010 sul Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare, successivamente adottato dalla Giunta Comunale in data 12/05/2010 con deliberazione n. 347, con condizioni da ottemperare in fase di redazione del Rapporto Ambientale
- Parere n. 132 del 27/11/2012 (favorevole con prescrizioni) della Commissione Regionale VAS sulla proposta di Rapporto Ambientale del PAT

### **Pareri Ente Copianificatore – Provincia di Verona**

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 249 del 30.11.2011, con la quale si prende atto della formazione del P.A.T. di Cazzano di Tramigna, elaborato mediante procedura concertata tra la Regione Veneto, Provincia di Verona e Comune, come previsto dall'art. 15 della L.R. 11/2004.

### **Pareri Enti**

- Parere consultivo del Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta n. prot. n. 1681 del 29/03/2010, in cui propone di procedere a puntuali valutazioni per ogni area in cui siano previste interventi urbanistici con modifica dell'uso del suolo;
- Parere di ARPAV, Dipartimento di Verona, n. prot. 144129 del 13/11/2009 in cui auspica un approfondimento ed aggiornamento su vari temi quali: utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, smaltimento dei nitrati, consumi di energia, inquinamento luminoso, impronta ecologica, influenza delle attività antropiche sulla risorgiva;
- Parere dell'Azienda ULSS n. 20 n.prot. 3125 del 01/02/2010 in cui suggerisce il controllo delle varie problematiche relative alla qualità dell'ambiente, agli impatti degli insediamenti produttivi, all'impatto della mobilità, agli standard degli interventi di riqualificazione e di qualità del sistema urbano.

---

## 6 RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI AVVIATE

---

In data 17/09/2010 è stata aperta la fase di concertazione fissando un incontro con enti, associazioni portatrici di interessi diffusi e cittadinanza. L'incontro si è svolto a Cazzano di Tramigna, presso la sede Municipale, ed è stato aperto sia alla popolazione che agli Enti ed alle Associazioni. Nell'ambito dell'incontro sono stati affrontati i temi che il P.A.T. sviluppa nel suo iter tecnico – procedurale al fine di pervenire alla definizione delle azioni strategiche di piano: successivamente sono state illustrate le modalità di analisi e valutazione ambientale che vengono predisposte all'interno della procedura di VAS, contestuale all'iter di progettazione del PAT.

Si è quindi provveduto a dare opportuna visibilità e comunicazione all'iter di formazione del Piano effettuando anche incontri puntuali con interlocutori privati al fine di chiarire le strategie programmatiche e le eventuali opportunità derivanti dagli strumenti urbanistici contenuti nel piano.

Per quanto attiene agli **Apporti collaborativi** raccolti in sede di Concertazione e Partecipazione con Enti Amministrazioni e Gestori di servizio, ed ai **Pareri** raccolti in sede di Consultazione delle Autorità Ambientali, è stato dato avvio ad un processo di acquisizione di materiale utile per la formazione del Quadro Conoscitivo del P.A.T., con ricezione di documentazione da parte di: Regione Veneto - U.C. sistema informativo settore primario e controllo, relativamente all'elenco dati delle aziende agricole operanti nel territorio; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza, relativamente all'elenco degli immobili vincolati nei territori comunali; Provincia di Verona relativamente ai dati statistici sul turismo; Regione Veneto Direzione Foreste ed Economia Montana relativamente al vincolo di terre di uso civico; Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relativamente ai siti di interesse e/o rischio archeologico.

Durante la Fase di Concertazione e la successiva fase di progettazione del Piano e predisposizione delle Tavole cartografiche, è stato mantenuto un continuo contatto con gli stessi enti preposti alla tutela e salvaguardia del territorio e alla gestione di vincoli e ambiti di rispetto (Soprintendenze, ARPAV, Consorzi di Bonifica, Genio Civile, ecc).

In relazione alle eventuali proposte, osservazioni, richieste considerate per valutare ragionevoli scenari alternativi, si fa presente che fatto salvo quanto già evidenziato in relazione ai pareri degli enti e autorità ambientali, in fase di consultazione sono pervenute due osservazioni, analizzate e valutate secondo quanto emerge dalla documentazione trasmessa con nota n.prot. 3212 del 04/07/12 e nota n.prot. 4447 del 17/09/12. Sono stati altresì valutati alcuni contributi verbali forniti durante l'incontro con enti, associazioni portatrici di interessi diffusi e cittadinanza del 17/09/2010, in particolare inerenti l'esistenza di alcuni elementi di interesse storico-culturale locale.

Di tali apporti si è tenuto conto nell'elaborazione del Rapporto Ambientale definitivo.

---

## **7 RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI INDIVIDUATE**

---

In seguito alla fase di concertazione l'Amministrazione comunale ha valutato adeguatamente i contenuti delle osservazioni che potevano essere inseriti direttamente nel Piano, rimandando la valutazione di quelli non pertinenti al successivo Piano degli Interventi e/o agli altri strumenti della pianificazione: piano delle opere pubbliche, politiche, ecc.

In seguito anche al contributo delle osservazioni pervenute, sono stati valutati con l'Amministrazione ed i progettisti del Piano le azioni strategiche e si sono analizzate le possibili alternative.

### **7.1 Strategie alternative e ragioni per le quali è stato scelto il Piano**

Nella fase di elaborazione del Piano ci sono state diverse occasioni di confronto tra alternative strategiche di Piano. L'analisi di ragionevoli scenari alternativi è stata quindi completata, in ragione dell'effettiva consistenza degli apporti contributivi in tal senso pervenuti durante il processo di partecipazione, attraverso l'applicazione di schemi di confronto con ipotesi progettuali alternative rispetto alle scelte strategiche: l'esito finale, poi, di questo procedimento analitico di confronto ha permesso di confermare tali scelte all'interno del Piano in ragione del loro maggiore livello di sostenibilità.

Tra le possibili strategie individuate è emerso il maggiore livello di sostenibilità caratterizzante lo scenario disegnato dal PAT rispetto alle alternative analizzate.

Il P.A.T. ha provveduto sia ad una difesa attiva del suolo, indagando ed accertando la localizzazione e consistenza degli ambiti soggetti a rischio e/o vulnerabili dal punto di vista geologico ed idrogeologico che interagiscono con l'ambiente, che alla localizzazione di quelle peculiarità che caratterizzano il territorio come forme esplicative delle dinamiche geologiche ed idrogeologiche. In riferimento a queste peculiarità (grotte, marmite, dorsali, vallecole e orli di scarpate artificiali) il PAT ha posto in essere delle prescrizioni per poter difendere l'unicità di alcune formazioni ma anche provvedere ad una messa in sicurezza delle eventuali trasformazioni antropiche.

Per quanto riguarda l'indagine attuata sulla compatibilità geologica ai fini edificatori e alle aree soggette a dissesto idrogeologico il PAT ha posto in essere una serie di direttive e prescrizioni al fine di regolamentare le trasformazioni urbanistiche.

L'attività edilizia e tutti gli interventi antropici, comunque necessari per lo sviluppo sociale ed economico, sono destinati ad incidere sul territorio e sull'ambiente, sia in modo diretto che indiretto. La stessa pratica agricola, anche nelle sue forme tradizionali a largamente contribuito alla modifica del paesaggio inframmezzando alle aree boschive filari regolari per le colture arbustive e le contrade con le loro strade di accesso. Il territorio è tuttavia una risorsa irripetibile di estremo valore, che non può essere spreca o mal amministrata, al contrario deve essere tutelata e preservata in modo consapevole. Risulta assolutamente ovvio che proprio la tutela anche dei paesaggi rurali di interesse storico contribuisce alla salvaguardia del paesaggio come lo conosciamo ora.

In base alle dinamiche di trasformazione ed alle problematiche presenti sul territorio emerse dalle analisi specialistiche appositamente realizzate è stato possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro. Pertanto gli interventi resi possibili dal P.A.T. sono contraddistinti per essere inquadrati in una disciplina attenta a qualificarli per il più basso impatto paesaggistico possibile, con l'esclusione a

priori di interventi incompatibili con le precondizioni ambientali (dovute a vincoli, invariati o fragilità) e specifiche misure di mitigazione di quelli ammessi.

Punto nodale esposto nel documento preliminare per il P.A.T. era quello della creazione di un sistema ambientale che punti alla conservazione delle risorse e nel quale lo sviluppo non finisca per distruggere le risorse stesse, ma attraverso uno specifico controllo delle trasformazioni territoriali, divenga un volano per il miglioramento ambientale ed ecologico.

L'articolazione delle strategie pianificatorie ha quindi posto specifica attenzione a:

- tutela e salvaguardia delle risorse non rinnovabili presenti nel territorio comunale e delle specificità naturali, paesaggistiche, storiche ed ambientali;
- tutela delle aree fragili;
- definizione della soglia di sostenibilità degli interventi di trasformazione;
- attenzione alla funzione ecologica dei suoli;
- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e recupero del patrimonio edilizio di antica origine.

A questo scopo la normativa pone particolare attenzione alla preservazione delle zone verdi, siano esse le grandi estensioni dei boschi o delle colture arbustive, siano esse piccoli agglomerati di elementi vegetazionali autoctoni che corrono magari lungo i corsi d'acqua o caratterizzano una siepe che divide due fondi agricoli.

Il P.A.T. inoltre cerca non solo di preservare questi caratteri costituenti il paesaggio ma di inventarne una nuova funzionalità in grado di permetterne una nuova fruibilità come per esempio la possibilità di recuperare sentieri o strade agrarie per trasformarle "anche" in percorsi ciclopedonali ed equestri.

La qualità urbana dell'ambiente insediativo non può essere ricercata solo nelle sistemazioni impiegate nell'arredo urbano e nelle tipologie edilizie dell'abitare, ma deve essere perseguita attraverso un'equilibrata compresenza di diverse componenti, sia materiali che percettive, in grado di migliorare complessivamente l'ambiente e la sua fruibilità: accessibilità degli spazi pubblici e privati, sicurezza stradale e pedonale, forme di miglioramento acustico e atmosferico ecc.

Un contributo rilevante alla qualità urbana è offerto dal P.A.T. attraverso la promozione di un processo condiviso di "sostituzione" e "riqualificazione" delle parti del territorio costruito di bassa qualità o incongruo attraverso i moderni standard insediativi e la prefigurazione di alternative possibili, da ricercare anche mediante l'impiego dei nuovi istituti previsti dalla L.R. n. 11/04, quali perequazione, crediti edilizi e accordi con soggetti privati e con la possibilità in sede di P.I. di ridefinire i limiti di intervento per la parte costruita storica.

Il P.A.T. valuta positivamente lo stato della dotazione di aree a servizi, presenti sul P.R.G. e realizzate nell'ambito del territorio comunale in particolare nel Capoluogo dove sussiste un centro di aggregazione attorno alla piazza con un progetto di riqualificazione, un polo sportivo e la Casa di Riposo che rappresenta un servizio a scala intercomunale di un certo interesse.

Sulla base di questa rete dei servizi, sull'incentivazione del recupero di manufatti storici sia nei centri storici che sparsi e sull'individuazione di percorsi slow si basa anche il rilancio di un turismo che dovrebbe rivitalizzare tutto il sistema sociale di questi territori posti ai margini dei grandi canali di sviluppo economico.

Il P.A.T. per ottimizzare la programmazione degli interventi sulla rete stradale ha prima di tutto definito una gerarchia e su questa ha individuato gli interventi necessari alla riqualificazione di alcuni tratti, all'individuazione di tratti nuovi in grado di alleggerire il traffico che congestionava i centri abitati nei giorni di maggior afflusso turistico e alla graficizzazione di percorsi slow già in essere o di progetto per dare il via ad una fruizione diversa del territorio aperto più rispettosa del paesaggio e della natura.

Alle alternative proposte va aggiunta l'**opzione 0**. Quest'ultima è una delle alternative che devono obbligatoriamente essere valutate e confrontate con l'ipotesi di progetto al fine di dimostrare la sostenibilità della proposta di piano. Essa consiste nell'**ipotesi del "non piano"**, e cioè nel caso in cui non venga realizzato il PAT, ma siano portate a compimento esclusivamente le aree di espansione previste dal PRG vigente.

Per effettuare tale analisi risulta pertanto necessario analizzare il PRG vigente e individuare le eventuali azioni strategiche, quali ad esempio le aree di espansione, non ancora realizzate. Successivamente l'estensore del rapporto ambientale deve utilizzare tali informazioni per ipotizzare quale possa essere il trend dei vari indicatori al fine di individuare quali effetti (positivi o negativi) possa generare l'ipotesi del completamento del PRG e confrontarla con l'ipotesi di progetto e le eventuali alternative, al fine di verificare la sostenibilità dell'opzione di progetto o eventualmente proporre le necessarie correzioni.

**Anche lo scenario "opzione 0" è stato analizzato e sottoposto a valutazione ambientale. Ai sensi degli indirizzi operativi dettati nella D.G.R.V. 1646 del 07/08/2012, la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazione ambientale strategica degli effetti.**

## 7.2 Azioni di piano

Partendo dall'analisi del territorio, dell'evoluzione storico-demografica, urbanistica, socio-economica, dall'analisi delle criticità ambientali risultate, tenendo in opportuna considerazione le esigenze emerse in fase di concertazione, analizzando le diverse alternative, si è giunti alla definizione delle azioni strategiche del presente PAT.

Le azioni di Piano nascono dagli obiettivi espressi all'interno del Documento Preliminare e di cui si è verificata la coerenza con i principi di sostenibilità e la pianificazione sovra comunale.

Gli ambiti territoriali omogenei del P.A.T. sono individuati sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo, come stabilito dall'art. 13.2 della L.R. 11/2004. Il territorio del comune di Cazzano di Tramigna è fortemente caratterizzato dalla spiccata antropizzazione dei centri abitati e dell'alta naturalità delle parti rimanenti.

Il PAT suddivide il territorio comunale di Cazzano di Tramigna in due ambiti territoriali omogenei (ATO):

- A.T.O. In. 01 – Cazzano di Tramigna, i cui caratteri dominanti sono caratterizzati dalla struttura insediativa storica e da quella di media e recente formazione con al suo interno gli elementi del sistema produttivo
- A.T.O. A.P. 01 – Agricola di connessione paesaggistica, i cui caratteri dominanti sono propri del sistema ambientale ed è caratterizzato dalla prevalenza delle risorse agricole - produttive e paesaggistiche

Le azioni di Piano individuate, espresse nella Tavola 4 della Trasformabilità, sono di seguito riassunte, suddivise per sistemi.

### A - Sistema delle penalità e fragilità

Le principali azioni strategiche del PAT riferite al Sistema delle penalità e fragilità sono le seguenti:

- Ai fini della difesa del suolo, indagine e localizzazione degli ambiti soggetti a rischio e/o vulnerabili dal punto di vista geologico ed idrogeologico che interagiscono con l'ambiente.
- In riferimento a quelle peculiarità che caratterizzano il territorio come forme esplicative delle dinamiche geologiche ed idrogeologiche (grotte, marmitte, dorsali, vallecicole e orli di scarpate

artificiali), definizione di specifiche prescrizioni per poter difendere l'unicità di alcune formazioni ma anche provvedere ad una messa in sicurezza delle eventuali trasformazioni antropiche.

- In relazione alla compatibilità geologica ai fini edificatori e alle aree soggette a dissesto idrogeologico, predisposizione di direttive e prescrizioni di regolamentazione delle trasformazioni urbanistiche.
- Obbligo per i futuri Piano degli Interventi di attenersi alle conclusioni inserite nello studio della Valutazione di Compatibilità Idraulica che indica chiaramente le misure di compensazione e mitigazione da porre in atto per le nuove urbanizzazioni ovvero tutti gli interventi volti alla riduzione del livello di rischio idraulico.
- Interventi di difesa e prevenzione del territorio interessato da fenomeni di frana erosione e caduta massi.
- Definizione dei criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o di ristagno delle acque, la regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione.

#### B - Sistema paesaggistico e ambientale

- Inquadramento di tutte le azioni strategiche di piano all'interno di una disciplina mirata all'ottenimento del più basso impatto paesaggistico possibile, con l'esclusione a priori di interventi incompatibili con le precondizioni ambientali (dovute a vincoli, invariante o fragilità) e specifiche misure di mitigazione di quelli.
- Tutela e salvaguardia dei caratteri specifici di pregio naturalistico-ambientale del territorio, in particolare delle aree boschive, delle aree di valore agricolo, dei siti di importanza geologica, dei corsi d'acqua, degli ambiti naturalistici, degli iconemi di paesaggio.
- Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e recupero del patrimonio edilizio di antica origine.
- Il P.A.T. inoltre cerca non solo di preservare questi caratteri costituenti il paesaggio ma di inventarne una nuova funzionalità in grado di permetterne una nuova fruibilità come per esempio la possibilità di recuperare sentieri o strade agrarie per trasformarle "anche" in percorsi ciclopedonali ed equestri.
- Interventi per la riqualificazione ambientale e paesaggistica con eliminazione di elementi detrattori di qualità e inserimento di fasce tampone e barriere di mitigazione per elementi ad impatto negativo sul contesto ambientale.
- Mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati (alberature, piantate, siepi, ecc.) di valore naturalistico e/o storico – ambientale, con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie di tipo tradizionale, disposti in coerenza con gli insediamenti, con la tessitura dei fondi e con la configurazione orografica del suolo.
- Recupero e riqualificazione dei sentieri e delle strade agrarie, anche se poco utilizzate, che potranno essere aperte all'uso pubblico, sulla base di apposita convenzione, ed essere utilizzate, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione; in tale caso i percorsi devono essere sistemati con fondo stradale naturale.
- Individuazione delle principali strutture/attrezzature (es allevamenti intensivi) che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura) da esse prodotte, rispetto ad insediamenti contigui o in generale rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.

- Mantenimento, conservazione e valorizzazione delle principali connotazioni agricolo-ambientali del territorio (con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico) quali ad esempio la coltura del vigneto, del ciliegio e dell'ulivo.
- Interventi di salvaguardia e tutela dei "corridoi ecologici" e delle aree di elevato pregio ambientale quali componenti strutturanti della rete ecologica territoriale.

### C - Sistema insediativo

- Promozione di un processo condiviso di "sostituzione" e "riqualificazione" delle parti del territorio costruito di bassa qualità o incongruo attraverso i moderni standard insediativi e la prefigurazione di alternative possibili, da ricercare anche mediante l'impiego dei nuovi istituti previsti dalla L.R. n. 11/04, quali perequazione, crediti edilizi e accordi con soggetti privati e con la possibilità in sede di P.I. di ridefinire i limiti di intervento per la parte costruita storica.
- Rilancio del settore turistico locale, che dovrebbe rivitalizzare tutto il sistema sociale di questi territori posti ai margini dei grandi canali di sviluppo economico, sulla base dell'attuale rete dei servizi, sull'incentivazione del recupero di manufatti storici sia nei centri storici che sparsi e sull'individuazione di percorsi slow.
- Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a riconferma dello stato di fatto del PRG vigente, attraverso il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.
- A riconferma della Pianificazione vigente, riconoscimento delle aree della programmazione e pianificazione urbanistica, corrispondenti ad aree di espansione residenziali previste dal PRG vigente non ancora realizzate, all'interno degli ambiti consolidati.
- Individuazione dei principali interventi di riqualificazione e riconversione per la rigenerazione di parti dell'insediamento o ambiti di territorio aperto che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale – ad esempio loc. I Gazzi.
- Interventi volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente (ambiti dell'edificazione diffusa), favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo modesti ampliamenti volumetrici (sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale e a risposta delle esigenze abitative) nel rispetto dei limiti dimensionali fissati dal PAT.
- Eliminazione delle situazioni di criticità determinate dalla presenza di strutture individuate nella TAV 4 come elementi di degrado ambientale (comportanti effetti detrattori in termini acustico-visivi-olfattivi o di altra natura), mediante interventi da definirsi in sede di PI per modalità di attuazione e parametri insediativi anche attraverso meccanismi di credito edilizio. Tali interventi possono consentire ad esempio la dismissione e demolizione dei volumi individuati come opere incongrue ed un loro parziale recupero a funzioni urbane.
- Individuazione, rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata (corrispondenti allo stato di fatto dei PRG vigenti) e alle aree della programmazione e pianificazione urbanistica (corrispondenti ad aree di espansione residenziali previste dai PRG vigenti ma non ancora attuate e convenzionate) di linee preferenziali di sviluppo insediativo, ossia le direttrici di crescita degli insediamenti residenziali più opportune, e quindi da preferire rispetto altre direzioni, comunque consentite anche se non puntualmente individuate.
- Previsione di specifiche destinazioni di tipo direzionale/commerciale e/o produttive all'interno dell'ambito di espansione produttiva previsto dal PAT.
- Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione, quali limiti dell'impianto urbano a garanzia di un equilibrato sviluppo insediativo (linee preferenziali di sviluppo insediativo) a

continuità e compattamento del disegno urbano precostituito e a garanzia della salvaguardia e integrità dei luoghi del territorio intercomunale interessati dagli interventi di trasformazione.

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione dei nuclei dei centri storici mediante una conservazione dei caratteri storico-culturali del patrimonio edilizio esistente, da definirsi in sede di P.I., in riferimento ad un'attenta rilettura puntuale della trattazione normativa dei centri storici.
- Riqualificazione, conservazione e valorizzazione dei complessi di valore monumentale e testimoniale sparsi lungo il territorio intercomunale e dei loro contesti.
- Disciplina dell'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio intercomunale.

#### D - Sistema delle infrastrutture

- riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana dei tratti viari contrassegnati dalla simbologia "Interventi di riqualificazione/potenziamento dell'armatura viaria", con interventi di potenziamento dell'efficienza veicolare, di moderazione del traffico, di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto degli insediamenti esistenti (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) e con la predisposizione, da definirsi in sede di PI, di elementi di arredo, marciapiedi ecc.
- individuazione dei percorsi ciclabili di progetto previsti dalla Pianificazione vigente e a riconoscimento della stessa.
- individuazione di nuovi tracciati di viabilità al fine di decongestionare ed alleggerire il traffico all'interno dei principali nuclei insediativi, sempre fatto salvo l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità risultanti dalla VAS.

### **7.3 Il fabbisogno e il dimensionamento**

L'analisi dimensionale condotta definisce la capacità massima insediativa residua in base alle previsioni del P.R.G. vigente ed alla quantificazione del volume ancora utilizzabile attraverso interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, espressa in numero di abitanti potenziali.

I dati dello stato di fatto relativi alla demografia danno, per i periodi considerati dal 1991 al 2010 dei saldi sostanzialmente positivi con un'impennata a partire dal 2005 che tuttora continua: il PAT, in considerazione di fattori socio-economici e di natura programmatica-territoriale prospetta per il prossimo quindicennio tassi d'incremento costantemente positivi. Sulla base delle tendenze registrate, le analisi demografiche del Piano per il fabbisogno di edilizia abitativa per il quindicennio 2011 – 2026, individuano un fattore di incremento otteniamo un incremento di 456 abitanti nei quindici anni, che porterebbe la popolazione residente a 2.005 abitanti e comporterebbe un monte volumetrico a destinazione residenziale previsto dallo sviluppo insediativo del P.A.T. di 68.400 mc.

## DIMENSIONAMENTO

DIMENSIONAMENTO ATO PER RESIDENZA E PER ATTIVITA' COMPATIBILI CON LA STESSA											
		Abitanti Residenti (a)	Abitanti Residui PRG (b)	Volume Residuo PRG (B)	Nuovi Abitanti aggiuntivi PAT (c)	Volume previsto comprensivo riqualificazione e credito edilizio PAT (C)	TOTALE Abitanti aggiuntivi PAT (b+c)	TOTALE Volume insediativo aggiuntivo PAT (B+C)	TOTALE Abitanti (a+b+c)	Volume aggiuntivo PAT per attività compatibili con la residenza (+20%)	TOTALE volume complessivo aggiuntivo PAT
		ab.	ab.	mc	ab.	mc	ab.	mc	ab.	mc	mc
AP 1	Agricola di connessione paesaggistica	582	0	0	0	0	0	0	582	0	0
IN 1	Cazzano di Tramigna	967	280	42.000	176	26.400	456	68.400	1.423	13.680	82.080
<b>TOTALE</b>		<b>1549</b>	<b>280</b>	<b>42.000</b>	<b>176</b>	<b>26.400</b>	<b>456</b>	<b>68.400</b>	<b>2.005</b>	<b>13.680</b>	<b>82.080</b>

Volume aggiuntivo P.A.T. per nuove costruzioni, completamento, riqualificazioni, crediti edilizi, riconversioni e modesti ispessimenti compreso residuo PRG (B+C): 68.400 mc

Abitanti aggiuntivi PATI (b+c) = 456

**TOTALE Abitanti (Abitanti residenti + Abitanti aggiuntivi PATI) (a+b+c) = 2.005**

I dati che emergono dall'analisi demografica giustificano ampiamente gli obiettivi strategici definiti nel Documento Preliminare di promozione della verifica dell'assetto fisico e funzionale degli insediamenti e di miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti (in tal senso la politica territoriale di incentivazione del recupero dell'edificato esistente) e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate opportuni interventi di riqualificazione e di riconversione.

Il P.A.T. considera il fabbisogno di nuovi spazi per il commercio e il direzionale costituito da due componenti: una componente di servizio alla residenza, rappresentata da attività commerciali al dettaglio, uffici, studi professionali, artigianato di servizio e artistico, banche, assicurazioni, agenzie, pubblici esercizi, alberghi, luoghi di svago, ecc., e una componente rappresentata dalle attività artigianali e dalle aziende produttive, nonché terziario in senso stretto.

Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi per attività produttive è stimato in mq 60.000 di superficie lorda di pavimento derivante dagli spazi già previsti dal PRG vigente e stimati in circa mq 50.000, al quale sono stati aggiunti un quantitativo pari a circa 20% per dare una conformazione definitiva e correttamente integrata nel territorio. I nuovi spazi commerciali/direzionali a servizio della residenza sono quantificabili sulla base del fabbisogno abitativo e si possono valutare come incremento del 20% del nuovo volume residenziale determinato (mc 68.400 x 20% = mc 13.680), per un totale di mc 82.080. Il fabbisogno di nuovi spazi commerciali/direzionali del secondo tipo, slegati cioè dalla residenzialità, andrà a collocarsi prevalentemente nell'ambito di aree a funzione specializzata all'interno dell'ATO di matrice insediativa.

DIMENSIONAMENTO ATO PER TURISTICO / RICETTIVO, PRODUTTIVO, COMMERCIALE E DIREZIONALE										
		CARICO AGGIUNTIVO PRODUTTIVO			CARICO AGGIUNTIVO COMMERCIALE E DIREZIONALE			CARICO AGGIUNTIVO TURISTICO/RICETTIVO		
		Superficie residua PRG Vigente	Superficie prevista PAT comprensivo riqualificazione e credito edilizio	Superficie complessiva PAT	Superficie residua PRG Vigente	Superficie prevista PAT comprensivo riqualificazione e credito edilizio	Superficie complessiva PAT	Volume residuo PRG Vigente	Volume previsto PAT comprensivo riqualificazione e credito edilizio	Volume complessivo PAT
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mc	mc	mc
AP 1	Agricola di connessione paesaggistica	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IN 1	Cazzano di Tramigna	50.000	10.000	60.000	0	0	0	0	5.500	5.500
<b>TOTALE</b>		<b>50.000</b>	<b>10.000</b>	<b>60.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.500</b>	<b>5.500</b>

Analizzando i dati dimensionali sopra riportati, risulta evidente come il PAT sia finalizzato al miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, rinunciando ad una politica di tipo espansivo: in pratica viene riconfermata la previsione del PRG vigente, con un adeguato controbilanciamento di aree per servizi, opere ed infrastrutture (come si evince dalla normativa tecnica associata).

---

## **8 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE**

---

### **8.1 Le pratiche perequative nella strategia del PAT**

La forma che il Piano ha assunto, l'apparato normativo sulla quale è stato strutturato, gli approfondimenti specialistici condotti, i pareri raccolti, rendono la pratica perequativa, in special modo attraverso l'istituto del credito edilizio, un ottimo garante in particolare in questa fase di accompagnamento verso la fase attuativa del Piano degli Interventi. L'impianto della pianificazione proposto dal PAT si basa, infine, su una "manovra" complessa ed articolata, sui suoli, sui diritti edificatori, sulla domanda sociale di abitazioni e servizi, in un gioco combinato tra molti diversi fattori e soggetti, fra cui prioritariamente proprietari, imprenditori e professionisti interessati. E' una manovra che attraversa e pervade l'intera strumentazione e che si sviluppa in larga misura grazie al ricorso a pratiche di perequazione urbanistica. Vengono così combinati insieme e perseguiti, nello stesso tempo, momenti di equità e momenti di efficacia del processo di piano, potenzialmente assai significativi anche sul versante del consenso sociale.

All'interno delle Norme Tecniche del PAT, al Titolo IV Capo III vengono definiti gli indirizzi e i criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica.

Quanto all'offerta di capacità edificatoria, il PAT fissa le regole perequative essenziali e generali mentre il PI ne garantirà la specifica operatività: il carattere di pratica perequativa, a sua volta assai differenziata e specifica, coinvolge alcune azioni di piano (credito edilizio). In questo senso il Piano valorizza la scelta della legislazione urbanistica di articolare il processo nelle due fasi del PAT e del PI.

Nei limiti dei nuovi istituti introdotti dalla legislazione urbanistica regionale, la manovra perequativa si orienta a sua volta verso una pluralità di modi specifici e articolazioni mirate, a seconda delle situazioni e dei casi, combinando opportunamente la struttura della proprietà fondiaria con i diritti edificatori. Si tratta, in verità, di un quadro relativamente complesso, che occorrerà saper affrontare, oltre che con impegno assiduo, anche con logica sperimentale, in particolare sapendo introdurre opportunamente nella successiva fase della pianificazione operativa i necessari aggiustamenti. In sostanza – e non appare inutile sottolinearlo – il PAT, ma nemmeno i suoi strumenti attuativi, non prevedono alcun sistema relativo a vincoli preordinati all'esproprio e nemmeno specifiche procedure di esproprio, perseguendo l'obiettivo di esaurire tali necessità nel quadro della manovra perequativa programmata.

### **8.2 Gli indicatori di riferimento per il monitoraggio del PAT**

Il monitoraggio, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, ha come oggetto sia la verifica dello stato di attuazione del PAT da parte dell'Ente che l'ha predisposto, sia la valutazione degli effetti delle scelte strategiche sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi

Il processo di valutazione ambientale prosegue, quindi, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti

sovraordinati quali Arpav, Regione e/o Provincia. La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono affidati a rapporti che rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Di seguito si riporta lo schema proposto per il monitoraggio ambientale riferito agli indicatori individuati, con specificata l'Autorità preposta all'attività di verifica, la frequenza con la quale le operazioni dovranno essere eseguite, le modalità di presentazione del monitoraggio e obiettivi auspicabili.

MATRICE	INDICATORE	DPSIR	MODALITA' DI ATTUAZIONE	TEMPISTICA	AUTORITA' PREPOSTA
ARIA	Emissioni di CO, PM10, NOx, CO <sub>2</sub>	Pressione	Posizionamento di opportune stazioni di rilevamento degli inquinanti vicino alle fonti di pressioni più significative Verifica periodica dei bollettini di Arpav e della classificazione dei comuni	Secondo incidenza fattore	ARPAV
				Annuale	ARPAV
CLIMA	Precipitazioni	Stato	Redazione di una relazione tecnica sulla base dei dati climatici forniti da Arpav	Biennale	Comune (fonti ARPAV)
	Temperature medie annuali				
	Indice di Thom	Stato			
ACQUA	Stato ambientale dei corsi d'acqua Qualità delle acque sotterranee	Stato	Analisi chimiche e biologiche dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei.	Annuale	ARPAV, CONSORZIO DI BACINO
			Redazione di una relazione tecnica di analisi della qualità complessiva della risorsa acqua	Biennale	Comune (fonti ARPAV)
	Percentuale di copertura della rete acquedottistica	Risposta	Bilancio programmatico dell'efficienza della rete	Annuale	GESTORE RETE
			Monitoraggio dei pozzi privati e delle vasche imhoff	Annuale	Comune
	Allacciamento alla fognatura Potenzialità depuratore	Risposta	Redazione di un bilancio e di una relazione tecnica periodica da parte della società gestore	Annuale	GESTORE RETE
	Incremento della permeabilità del suolo (superficie impermeabilizzata)	Risposta (pressione)	Analisi territoriali di valutazione della componente permeabile del suolo (e della componente impermeabile)	Biennale	Comune
	SUOLO	Numero di allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	Pressione	Analisi territoriali di valutazione della percentuale di popolazione interessata dagli impatti derivanti dall'attività zootecnica intensiva	Biennale
Superficie cave/ superficie comunale		Pressione	Analisi territoriali di controllo dell'attività di cava e dell'incidenza percentuale sul territorio comunale	Biennale	Regione Veneto
Variazione di Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		Pressione	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU	Annuale	Comune
BIODIVERSITA'	Grado di efficienza dei siti naturalistici	Stato	Studi territoriali di verifica delle superfici effettivamente costituenti la rete ecologica e relazione tecnica di analisi dell'efficienza naturalistica in relazione a presenze flora/faunistiche individuate	Biennale	Comune
	Superficie destinata a corridoio ecologico	Stato			

<b>PATRIMONIO CULTURALE, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO</b>	Conservazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici	Stato	<p>Monitorare il numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici</p> <p>Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati, con particolare attenzione agli aspetti figurativi ante e post intervento</p> <p>Redazione di una relazione tecnica di analisi del grado di manutenzione e protezione raggiunto da eventuali siti di interesse archeologico, dello stato di conservazione raggiunto dagli edifici del centro storico</p>	Biennale	Comune (dati Soprintendenza)
<b>INQUINAMENTO LUMINOSO</b>	Luminanza totale	Pressione	<p>Monitoraggio punti emissione luce e controllo rispetto limiti.</p> <p>Aggiornamento classificazione del territorio per tutela luminanza</p>	Continuo	Comune (fonti ARPAV)
<b>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</b>	Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	Pressione	Analisi territoriale del numero di abitanti residenti in fascia di rispetto degli elettrodotti	Biennale	Comune (dati ENTE GESTORE)
<b>RUMORE</b>	Distanza da sorgenti di rumore	Pressione	Analisi territoriale del numero di abitanti residenti in prossimità di sorgenti rumorose (verifica con strumenti di misura)	Biennale	Comune
	Classe di zonizzazione acustica	Stato	Verifica dell'adeguamento della zonizzazione acustica	Quinquennale	Comune
<b>QUADRO SOCIO - ECONOMICO</b>	Popolazione – Tasso incremento demografico comunitario ed extracomunitario	Risposta	<p>Monitorare le dinamiche demografiche per individuare soluzione abitative adeguate nei P.I.</p> <p>Monitorare il dimensionamento previsto dal PATI</p>	Biennale	Comune (dati ISTAT, CAMERA COMMERCIO)
	Popolazione – Indice di occupazione delle abitazioni	Risposta	Analisi territoriale e relazione tecnica di verifica dell'andamento socio-demografico in relazione ai dati previsionali contenuti nel dimensionamento del PAT		
	Produzione – Tasso di occupazione complessivo e diviso per macro settori	Risposta	Analisi dati occupazionali e relazione tecnica per individuazione fabbisogni lavorativi		
	Standard - Estensione percorsi	Stato	Analisi territoriale di verifica dotazione standard nei P.I.	Predisposizione	Comune

	ciclopedonali		Analisi territoriale e verifica dotazione strutture turistiche	P.I.	Comune (dati APT)
	Standard – Disponibilità di verde pubblico	Stato			
	Turismo – Ricettività turistica	Risposta		Biennale	
	Turismo – Arrivi/partenze	Stato			
	Mobilità – Efficienza della rete stradale	Risposta	Analisi livello efficienza stradale attraverso monitoraggio problematiche emerse ed interventi eseguiti	Annuale	Comune (dati PROVINCIA)
<b>MATERIALI ED ENERGIA</b>	Energia – Distribuzione territoriale rete gas	Stato	Verifica adeguamento rete distribuzione in relazione alla dimensione territoriale dei centri abitati	Biennale	ENTE GESTORE
	Produzione rifiuti totali	Pressione	Verifica quantitativi e tipologia di rifiuti prodotti	Annuale	Comune (dati CONSORZIO DI BACINO)
	Raccolta differenziata	Risposta			

In linea generale si può concludere che il Piano ha cercato di sviluppare una crescita ed uno sviluppo del territorio con attenzione alle sue specifiche peculiarità, alla sua salvaguardia, alla sua potenzialità naturalistica. Non di meno ha saputo riconoscere e affrontare adeguatamente le specifiche criticità locali, ed in particolare quelle idrauliche, idrogeologiche e di degrado del paesaggio agrario.

Gli elementi impattanti sul territorio sono stati analizzati per quanto possibile cercando di individuare delle soluzioni per la loro mitigazione. Tra questi si distinguono: la strada provinciale n°37° ed il fenomeno del traffico di attraversamento dei centri abitati, gli insediamenti produttivi in commistione con aree ad alta residenzialità, la presenza di realtà industriali ad incidenza ambientale, la disaggregazione insediativa di natura residenziale.

Il Piano ha cercato di equilibrare la naturale domanda di sviluppo insediativo sia di carattere residenziale, legato ad esigenze demografiche, sia di carattere produttivo, legato a motivazioni socio-economiche, al fine della tutela del territorio, attraverso una decisa azione volta alla conservazione del territorio e al recupero della volumetria esistente o potenziale (residuale da PRG vigente).

Il piano in generale evita lo spreco di suolo in generale, e di terreno agricolo pregiato in particolare e permette di migliorare lo sviluppo agricolo del territorio, specie in quelle aree che, soprattutto in questi ultimi anni, hanno saputo portare attività, quali la produzione di vino, ciliegie e olio, a rilevanti livelli di qualità e produttività. Le linee di sviluppo vanno in realtà a disegnare un naturale completamento delle realtà insediative preesistenti, perseguendo anche l'obiettivo di raggiungere un migliore assetto urbanistico, garantendo un'adeguata dotazione di servizi.

Il piano potenzia gradualmente la ricettività turistica mediante la scelta strategica del cosiddetto "albergo diffuso", anche con l'obiettivo contenere il fenomeno delle seconde case, ed il miglioramento della rete dei percorsi ciclopedonali e del sistema dei punti di sosta, senza per questo uscire dall'ottica della salvaguardia del territorio e della valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, mirando esclusivamente ad una tipologia turistica, il turismo visitazionale, che garantisce e tutela l'ambiente da eccessive.

Il Piano salvaguarda altresì le risorse idriche, torrenti, sorgenti, pozze d'acqua, zone umide, garantendo la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee. Il Piano, in osservanza delle prescrizioni previste nella compatibilità idraulica, favorisce anche la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, soprattutto in ragione dei recenti eventi alluvionali verificatisi.

Il Piano, anche attraverso operazioni di compensazione ambientale, favorisce il potenziamento della rete ecologica e prevede la realizzazione di nuove aree ecologicamente funzionali, permettendo in tal modo lo sviluppo della biodiversità e la permeabilità ecologica del territorio. La rinaturalizzazione può contribuire anche ad un miglioramento del microclima, soprattutto per le aree a maggior densità insediativa.

Il Piano ottimizza l'assetto infrastrutturale della mobilità, in particolare attraverso il potenziamento e la razionalizzazione della rete viaria, la separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, la realizzazione di alcuni tratti di bypass in prossimità del capoluogo e della località Costeggiola, la sistemazione degli incroci pericolosi all'interno di centri abitati.

Le azioni di mitigazione e le prescrizioni contenute nella VAS e riportate in buona parte nelle NT del PAT, oppure previste all'interno della normativa del Piano degli Interventi, tuteleranno la salute dei cittadini dall'esposizione all'inquinamento locale, e contribuiranno a limitare il consumo di energia e di materie prime non rinnovabili.

Questo studio di VAS, in conclusione, può affermare di essere ragionevolmente fiducioso che quanto descritto nel Piano può realmente essere attuato nel rispetto dei principi generali della sostenibilità ambientale.

Il tecnico estensore della VAS  
Ing. Luca Lonardi